

Certificato di Autenticità

Enciclopedia dell'arte contemporanea italiana.

Volume 12

Ibn:978-88-946464-4-3

Fiorangela Filippini



Fiorangela Filippini. 1948 – Castiglione Fibocchi. L' autunno non è una stagione ma uno stato d'animo – Olio e pastelli su tela – 100x150cm. La realtà fenomenica si spalanca con tutta la sua forza d' urto psicoallucinante nei riguardi della mente contemplante della pittrice Fiorangela Filippini, nonché ella ha realizzato questo quadro manifesto, costituito da una tela in lino, rettangolare, di chiara matrice geometrica ed euclidea, ove il suo estro artistico si palesa attraverso l' utilizzo dei colori a olio e i pastelli, utili questi ultimi per ontosignificare sulla predetta tela in menzione delle innumerevoli striature acuminate traspalumiscenti, ove in alcuni loro punti, risultano

estrinsecarsi a vicenda, per supportare appieno l' accidentalizzazione del bidiridimensionalismo pittorico. Perciocché si deduce il fatto che, la pittrice in questione sia stata suggestionata dalle attente riflessioni del filosofo Nietzsche, solito a manifestare nel suo percorso di vita sulla terra delle idee, contenenti in se stesse, delle nozioni teoretiche, supportanti appieno il senso del dubbio metodico e del rifiuto stesso di accettare oggettivamente ciò che si palesava con intransigenza dalla realtà fenomenica nei confronti dei suoi organi di senso, giacché tale sua condizione psicologica, ontosignificante il rifiuto stesso del mondo e della sua stessa fallacità ontologica, e' presa in considerazione anche dallo Spirito vegetante della pittrice, dimostrato dal fatto che, ella decompone e ricostituisce tutto ciò che si manifesta dagli obiecta e i soggetti che, si ontoconcretizzano nella realtà fenomenica, giacché cotali obiecta e soggetti sono dipinti dalla pittrice in questo suo quadro, nel momento in cui essi si ontoconcretizzano o si deco - ontoconcretizzano ontologicamente nella sua mente, nel momento in cui essi, sono pensati dalla suddetta mente contemplante della pittrice in questione. In effetti tal fatto si costituisce anche per le stagioni, nonché esse vengono meditate dalla pittrice non ciclicamente ma eterne, ossia sempre eguali sostanzialmente e pensate tutte insieme come un' unica ed eterna stagione del mondo. Non è il tempo che passa, ma di converso sono gli esseri psichici che attraversano il tempo manifesto, giacché tale condizione ontologica pone in essere nello spirito della pittrice di percepire che, il movimento di ogni stagione si palesi illusoriamente ai suoi organi di senso per estromettere nella sua coscienza l' interpretazione oggettiva della realtà fenomenica, sicché quest' ultima dimostra palesarsi effemidamente nella maggior parte delle creature del pianeta terra, con la conseguenza che, la stessa realtà è capace di occultare la stessa Verità dell' esistenza, nonché il suo stesso percorso ontologico, come del resto il suo stesso senso di esserci come sostanza metasudditante che, si accidentalizza ingannevolmente e relativamente ovunque essa, cotale esistenza, dimostri palesarsi in dante negli spazi, nei tempi e negli spiriti da essa stessa prediletti per ontoverificarsi come atto metasostanziale all' interno della summenzionata realtà fenomenica. In effetti i colori autunnali di questa stagione sono semanticamente percepibili dai colori marroni e castani, nonché cotali colori si estrinsecano con colori differenti da essi che, potrebbero includere parzialmente e relativamente i colori stessi della primavera, dell' estate e dell' inverno. In effetti per la pittrice l' autunno non è una stagione, ma bensì uno stato d' animo, ciò palesa il fatto adunque che, le stagioni come percepite dalla pittrice, come ivi sopraddetto nel testo, non siano da considerarsi tali come esse dimostrano palesarsi ciclicamente nella realtà fenomenica, ma esse vanno solo pensate e interpretate come un grande movimento di un' unica stagione che, eternamente, si autopone da se stessa, fissa e immutabile, giacché sono solo i suoi effetti cangianti che possono essere percepiti illusoriamente dalla maggior parte dell' umanità recalcitrante, solita fin dalla notte dei tempi a innalzare dei monumenti antropici sulla superficie del pianeta terra manifesto, per celebrare la propria vanagloria, nei confronti dei propri simili, nonché nei riguardi dei propri Dei, soliti questi ultimi come gli uomini stessi, a guerreggiarsi a vicenda, per accaparrarsi le risorse del pianeta terra manifesto. La pittrice in effetti indaga di continuo con la sua ragione e la sua lucidità analitica la stessa realtà di sua appartenenza, geometrimatecizzandola pittoricamente, per far sì di possedere le esatte nozioni teoretiche sulle cause e gli effetti che, l' autunno stesso possiede, nonché tale stagione custodisce in se stessa, tutte le altre stagioni differenti, ma eguali effettivamente a se stessa.

Stima dell'Opera: 3.700 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte



Critico
Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte

Critico
Dott. Mery Rose Florio
Critica d'Arte

Storico dell'Arte
Dott. Giuseppe Giglio
Storico e Critico d'Arte

Artista